



NurSind

*Il Sindacato delle Professioni Infermieristiche
Coordinamento Regionale*

cagliari@nursind.it – cagliari@pec.nursind.it - tel. 3494319227-

Cagliari, 25 Novembre 2015

TRASMESSA A MEZZO PEC
AI SEGUENTI INDIRIZZI:

DPL.Cagliari@mailcert.lavoro.gov.it

Spett.le
DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO
SERVIZIO ISPEZIONE
Via Pirastu, n. 2
09125 CAGLIARI (CA)

DPL.Nuoro@mailcert.lavoro.gov.it

Spett.le
DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO
SERVIZIO ISPEZIONE
Via Peppino Catte, n. 106
08100 NUORO (NU)

DPL.Oristano@mailcert.lavoro.gov.it

Spett.le
DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO
SERVIZIO ISPEZIONE
Viale Repubblica, 4/A
09170 ORISTANO (OR)

DPL.Sassari@mailcert.lavoro.gov.it

Spett.le
DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO
SERVIZIO ISPEZIONE
Via Lelio Basso
07100 SASSARI (SS)

San.assessore@pec.regione.sardegna.it

ASSESSORE DELLA SANITA' RAS

On. Luigi Benedetto Arru

OGGETTO: ESPOSTO – SEGNALAZIONE nei confronti delle ASL /A.O. della Sardegna per reiterata violazione della normativa sull'orario di lavoro e i tempi di riposo per il personale infermieristico. - Legge 30 Ottobre 2014 n.161, scadenza delle deroghe sull'orario di servizio dettate dalle Direttive Europee recepite con legge 66/2003.

Per effetto della legge in oggetto, sono state introdotte novità in merito all'orario di lavoro del personale delle aree dirigenziali e di comparto sanitario.

Ai sensi dell'art. 14 della della legge 161/14, si abrogano i commi 13 dell'articolo 41 del D.Legge 212/2008 (convertito in Legge 133/2008), modificando il comma 6 bis dell'art. 17 del D.Lgs 66/2003.

In virtù delle sopra esposte novelle normative e nell'interesse dei cittadini e operatori sanitari l'Organizzazione Sindacale NURSIND - Sindacato delle Professioni Infermieristiche – in persona del legale rappresentante *pro - tempore*, richiede i sopralluoghi e verifiche sulle eventuali violazioni presso le Aziende Sanitarie, Aziende Ospedaliere e Aziende Universitarie della Regione Autonoma della Sardegna delle direttive europee 93/104/CE e 2000/34/CE sull'orario di lavoro e del decreto legislativo n. 66/2003 di recepimento delle stesse e successive modificazioni.

E invero, si devono denunciare le reiterate violazioni della disciplina in materia di superamento dei tempi di lavoro, di riposo giornaliero e settimanale per il personale infermieristico.

E precisamente si denunciano le seguenti violazioni:

- violazioni all'art. 3, comma 1, DLgs N. 66/2003, per superamento del limite della durata dell'orario normale di lavoro pari a 40 ore settimanali, ovvero del minor numero di ore stabilito dalla contrattazione collettiva;
- violazioni all'art. 4, comma 2, DLgs N. 66/2003, per superamento del limite previsto per la durata massima settimanale dell'orario di lavoro (media di 48 ore settimanali nel periodo di riferimento compreso lo straordinario);
- violazioni all'art. 7, comma 1, DLgs N. 66/2003, per mancato rispetto del diritto degli Infermieri al riposo giornaliero di 11 ore consecutive ogni 24 ore;
- violazioni all'art. 8, comma 1 e 2 DLgs N. 66/2003, per mancata concessione dei tempi di pausa;
- violazioni all'art. 9 DLgs 66/2003, per mancata osservanza dei periodi di riposi settimanali.

In particolare, come detto, si denuncia la violazione da parte di molte aziende dei periodi di riposo minimi e del superamento dei tempi di lavoro nel programmare i turni del personale infermieristico

Consentire alle ASL/A.O. di non osservare il riposo obbligatorio tra un turno e l'altro e comunque di non rispettare i periodi minimi di riposo significa consentire lo sfruttamento del personale infermieristico.

È evidente come la ratio sottesa alla normativa in esame tenda a dare effettività alla tutela psicofisica del lavoratore e realizzi concretamente i principi di cui all'art. 36 della Costituzione.

Il livello di stress e la stanchezza sono altissime, come pure l'inevitabile paura di commettere errori a discapito di un'assistenza agli ammalati che, come denunciato più volte dal NURSIND, è a rischio.

Invero, per continuare l'attività, le ASL e A.O., proprio a causa della cronica e crescente carenza di organici, strumentalizzando il senso di responsabilità e spirito di abnegazione del personale infermieristico, sottopongono quest'ultimo ad effettuare turni spesso non allineati a quanto prevede la legge nazionale e le precise direttive europee.

Basterebbe controllare l'accumulo di ore in esubero prestate da alcuni Infermieri per registrare l'oggettiva tendenza ad eludere la normativa. Da quanto ci risulta in alcuni reparti e Servizi ospedalieri, l'esubero di ore pro-capite raggiunge numeri che oscillano tra 500-1000.

In breve, la cronica carenza di organico è all'origine delle violazioni in oggetto.

È inutile parlare di Risk Management se poi gli Infermieri sono costretti ad effettuare turni massacranti, ben oltre il consentito dalla legge.

Infatti, la violazione della normativa sull'orario di lavoro rischia, tra l'altro, di aumentare gli errori e incidenti dovuti a stress e stanchezza.

Pertanto, il mancato rispetto della normativa sull'orario di lavoro lede il diritto del personale infermieristico alla tutela della propria integrità psicofisica e quello dei cittadini alla qualità e alla sicurezza dell'assistenza.

Stante la gravità della situazione, diviene evidente la necessità di intervenire con urgenza per tutelare la sicurezza e la salute del personale infermieristico e garantire ai cittadini prestazioni negli ospedali, non condizionate dalla stanchezza e dallo stress degli operatori.

In proposito è importante evidenziare che da troppo tempo il NURSIND sta inutilmente lamentando e denunciando la situazione.

E invero, il NURSIND, nonostante abbia segnalato più volte la violazione della normativa sull'orario di lavoro, connessa alla cronica carenza di personale, non ha mai riscontrato alcuna soluzione al problema.

Preme altresì informare che neppure le azioni di sollecito avanzate da NurSind per ottenere dettagliate informazioni sull'organizzazione e i tempi di utilizzo del personale infermieristico, che a partire dalla nota del 04.05.2012 sono state inoltrate a tutte le Aziende Sanitarie, Aziende Ospedaliere e Aziende Universitarie dall'Assessorato Regionale alla Sanità, hanno sortito alcun effetto.

A tutt'oggi le ASL non hanno disposto azioni atte ad assicurare il rispetto della normativa in argomento e nonostante le segnalazioni fornite in diversi incontri con l'attuale assessore alla salute, le problematiche operative descritte sopra persistono.

Alla data odierna, infatti, non sembra potersi registrare alcuno sviluppo positivo sull'organizzazione dell'orario di lavoro degli infermieri.

Non solo, lungi dal migliorare, la situazione in diverse ASL sta diventando sempre più insostenibile e inaccettabile per effetto del blocco Turn Over e delle assunzioni imposto dalla Regione Sardegna.

Per tutto quanto sopra esposto, NURSIND (Coordinamento Regionale Sardegna)

CHIEDE

- agli Uffici Ispettivi delle spettabili Direzioni Provinciali del Lavoro in indirizzo , di volersi attivare con la massima urgenza, ciascuno per quanto di competenza, disponendo le necessarie ispezioni ed indagini al fine di accertare e verificare la sussistenza di tutte le violazioni sulla normativa dell'orario di lavoro, con conseguente adozione degli opportuni provvedimenti, comprese le sanzioni di legge;
- espressamente di essere messi a conoscenza dell'esito del presente esposto mediante comunicazione ai recapiti pec riportati a piè di pagina e di seguito al logo dell'O.S. NurSind

Tanto si segnala per gli adempimenti di competenza, confidando nel tempestivo intervento da parte di codeste spettabili Autorità e si coglie l'occasione per porgere,

Distinti Saluti

Per il Coordinamento Regionale
Coordinatore Regionale NurSind Sardegna
Fabrizio Anedda

NURSIND
CAGLIARI
SEGRETARIO PROVINCIALE
Anedda Fabrizio

